

Restano però gli squilibri della bilancia con l'estero

Quotazione della lira stabile dopo l'abolizione dei sostegni

Deluse le aspettative della speculazione - La CONFAPI segnala difficoltà per il credito alle piccole industrie e chiede provvedimenti selettivi - Oggi inizia a Parigi la riunione del Club dei Dieci

Il deposito previsto sulle importazioni istituito il 9 maggio 1976 è stato tolto definitivamente ieri mattina. La quotazione della lira, ormai priva di sostegni diretti, è rimasta stabile in un mercato considerato equilibrato pur in presenza di una tendenza debole che coinvolge anche altre valute europee, in particolare franco francese e sterlina. Il prezzo del dollaro al mercato nero ha registrato una riduzione attorno alle 910 lire in quanto non si è veri-

ficata la corsa alla richiesta di valuta estera che si attendeva. La possibilità che la lira possa mantenere la stabilità del cambio resta ora affidata, oltre al miglioramento delle esportazioni (in valore e quantità), alla capacità di far entrare effettivamente in Italia tutte le componenti valutarie di cui è premezzata la bilancia dei pagamenti: voli, trasporti e assicurazioni, rimesse emigrate, spesa dei turisti esteri, profitti realizzati

all'estero da multinazionali italiane all'estero, guadagni di lavoratori che si trovano temporaneamente all'estero per eseguire lavori assunti da imprese italiane. In questo campo, purtroppo, ora al varco delle banche senza il cui gradimento a quanto pare non è facile varare una misura del genere. Lo stesso Comitato di ministri ha incaricato la propria segreteria di studiare forme di finalizzazione delle rimesse, nessun contatto però è in corso con le Regioni che hanno già prodotto una legislazione primaria in questa materia.

CREDITO INTERNO — Il direttivo della CONFAPI denuncia una drastica riduzione dei fidi bancari, in seguito alla adozione del «tetto». Questa limitazione, già introdotta nel novembre scorso, non aveva finora prodotto gravi effetti di restrizione anche perché tanti tipi di imprese — specie le grandi e medie — hanno potuto finanziarsi di più con aumenti dei prezzi, indebitamento o rientri dall'estero. È probabile che il restringimento di queste possibilità abbia indotto le banche ad applicare più rigidamente le limitazioni alla clientela debole, ripetendo il gioco di privilegiare gruppi verso i quali la banca stessa è più esposta. La CONFAPI chiede «immediati correttivi» tali da far affluire in modo selettivo il credito di esercizio solo alle attività produttive. Ciò sembra in una certa misura possibile, ad esempio nel caso di imprese conorziate in grado di fornire una garanzia collettiva circa l'effettivo impiego del credito. La CONFAPI chiede di poter discutere questi problemi con

il Governo e le segreterie dei partiti. **CREDITI URSS** — Sono iniziati al ministero del Commercio Estero i colloqui con la delegazione sovietica venuta a discutere le condizioni per nuove forniture di 8.500 miliardi nel campo dei beni strumentali. Da parte italiana, l'otta della delegazione della Banca dei pagamenti, si chiede la possibilità di negoziare i titoli di credito, ottenuti per il pagamento dilazionato, sul mercato finanziario internazionale.

RIUNIONE PARIGI — Inizia oggi a Parigi la riunione del Club dei Dieci operante in seno al Fondo monetario e capeggiato da Stati Uniti, Germania occidentale e Giappone. Si parlerà anche del prestito FMI all'Italia che verrà perfezionato entro la fine del mese. L'argomento principale saranno tuttavia i

numerosi e gravi motivi di conflitto che esistono tra gli stessi paesi industrializzati, e fra questi e gli altri membri del Fondo monetario, sul mercato mondiale. Ieri il dollaro USA è stato quotato al rialzo ma resta la pressione statunitense per ottenere rivalutazioni da parte dei tedeschi e dei giapponesi, in modo da ridurre la concorrenza nazionale sulla geotermia che si conclude oggi a Chianciano. Un dibattito vivace che sin da prime battute ha mostrato chiaramente i termini dello scontro-confronto fra chi intende la diversificazione e chi non la vorrebbe. Esempio: la vicenda del campo di Travale dove nel 1972 esplose il più grande soffione del mondo e del quale, ancora oggi, non è dato sapere l'esatta potenzialità. La storia della produzione di energia geotermica è un po' paradossale, quando si pensi che nel 1960 si producevano circa due miliardi di kWh all'anno con una potenza installata di circa 384 MW e che, attualmente, con una potenza installata di 420 MW si producono gli stessi due miliardi di kWh all'anno.

Il fenomeno, secondo l'ENEL, sarebbe dovuto al naturale declino del campo, ma i professori di geotermia, quando invece si tratta di un mancato impegno nella ricerca, non solo ad arrestare il fenomeno, ma addirittura ad invertirlo. La ricerca è stata il tema unificante di un dibattito, passato dai professori Barberi e Ippolito al termine della prima giornata, che ha testimoniato come l'insufficienza di stanziamenti, formulata in uno spreco assurdo di energie e denaro pubblico. Questo in presenza di possibilità secondo cui la sovietica, un po' più di geotermia, ci abbia a produrre energia elettrica oltre i 500 MW non meraviglierebbe nessuno. Nel corso della discussione si imbastirono capitoli sufficienti. Non è un caso che questo interesse nuovo per la geotermia — come ha sottolineato Andreatta — venga dalle regioni più direttamente interessate che pongono il problema generale di un «credito» al rapporto con gli enti interessati (e con l'ENEL in particolare, che qualche passo avanti sta facendo in questa direzione) ma col governo.

Il problema — come ha sostenuto il compagno Veronesi, vice presidente della Commissione energia del Parlamento europeo — è ancora quello di una politica energetica che non trascuri nessuna possibilità di nessuna risorsa (per la Toscana, il Lazio, la Campania) e ovviamente la geotermia senza miti o false illusioni. In questo ambito non si potrà fare a meno di una ragionata e consapevole utilizzazione dell'energia nucleare. Veronesi ha quindi rilevato le grandi responsabilità di chi ha diretto il paese in questi anni e, dopo aver illustrato i limiti di fallimento di una collaborazione internazionale, che pure va perseguita, ha sostenuto la esigenza di una mobilitazione unitaria di tutte le forze scientifiche, tecniche e politiche per scelte conseguenti, tali da portare il paese fuori della crisi.

Nella mattinata hanno presentato le relazioni i professori Facco, Varet, Ragnoli. Nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda sul tema «Il futuro dell'energia geotermica», moderatore il compagno Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio, alla quale ha partecipato il ministro Donat Cattin.

IN LOTTA LAVORATORI UNIDAL — I lavoratori dell'UNIDAL (Motta Alemagna) attueranno ogni sciopero di 24 ore per turno sia negli autogrill che nei negozi delle città per protestare contro l'atteggiamento dell'azienda circa la vertenza in atto per l'occupazione e lo sviluppo produttivo. **L'ULTIMO CONGRESSO FIDAE** — Lunedì a Rimini (Ente Fiera) si apre il XIV congresso della FIDAE (elettrici). Si tratterà dell'ultima assemblea di questa vecchia federazione di categoria. Subito dopo, infatti, verrà costituita la Federazione nazionale lavoratori dell'energia-CGIL.

Collaborazione tecnica decennale URSS-Italia — Il vicepresidente del Comitato dell'URSS per le scienze e la tecnica, German Gvishiani, ha dichiarato alla TASS che l'Unione Sovietica e l'Italia hanno elaborato programmi di cooperazione economica, commerciale e tecnico-scientifica a lungo termine. Il programma decennale nel campo della scienza e della tecnica prevede la collaborazione dei due paesi nello studio di un centinaio di importanti temi e problemi concernenti sia la produzione industriale sia la sfera delle scienze fondamentali. Gli scienziati e gli specialisti delle organizzazioni sovietiche e, ad esempio, del gruppo ENI si stanno occupando congiuntamente dei problemi della produzione di gas naturale. Nel quadro dell'accordo di cooperazione tecnico-scientifica recentemente siglato tra il Comitato di stato dell'URSS per la scienza e la tecnica e il gruppo Worthington si prevede di creare congiuntamente entro il 1980 nuovi modelli di pompe da imporre partecolarmente nelle zone dell'estremo settentrione dell'URSS.

Il convegno delle Regioni a Chianciano Terme

Geotermia: mancano gli investimenti ma non gli sprechi

I prof. Barberi e Ippolito denunciano l'assenza di un impegno concreto per la ricerca - Una tavola rotonda condotta dal presidente della giunta laziale, Maurizio Ferrara - Intervento del compagno sen. Veronesi

Dal nostro inviato

CHIANCIANO — La colpevole assenza di una politica governativa per l'energia e il disimpegno degli enti interessati — che hanno nelle enormi correnti della ricerca la punta emergente dell'obiettivo — sono stati i grandi temi di questa tavola rotonda di esperti, condotta dal presidente della giunta laziale, Maurizio Ferrara, e moderata dal compagno sen. Veronesi. Un dibattito vivace che sin da prime battute ha mostrato chiaramente i termini dello scontro-confronto fra chi intende la diversificazione e chi non la vorrebbe. Esempio: la vicenda del campo di Travale dove nel 1972 esplose il più grande soffione del mondo e del quale, ancora oggi, non è dato sapere l'esatta potenzialità. La storia della produzione di energia geotermica è un po' paradossale, quando si pensi che nel 1960 si producevano circa due miliardi di kWh all'anno con una potenza installata di circa 384 MW e che, attualmente, con una potenza installata di 420 MW si producono gli stessi due miliardi di kWh all'anno.

Il fenomeno, secondo l'ENEL, sarebbe dovuto al naturale declino del campo, ma i professori di geotermia, quando invece si tratta di un mancato impegno nella ricerca, non solo ad arrestare il fenomeno, ma addirittura ad invertirlo. La ricerca è stata il tema unificante di un dibattito, passato dai professori Barberi e Ippolito al termine della prima giornata, che ha testimoniato come l'insufficienza di stanziamenti, formulata in uno spreco assurdo di energie e denaro pubblico. Questo in presenza di possibilità secondo cui la sovietica, un po' più di geotermia, ci abbia a produrre energia elettrica oltre i 500 MW non meraviglierebbe nessuno. Nel corso della discussione si imbastirono capitoli sufficienti. Non è un caso che questo interesse nuovo per la geotermia — come ha sottolineato Andreatta — venga dalle regioni più direttamente interessate che pongono il problema generale di un «credito» al rapporto con gli enti interessati (e con l'ENEL in particolare, che qualche passo avanti sta facendo in questa direzione) ma col governo.

Il problema — come ha sostenuto il compagno Veronesi, vice presidente della Commissione energia del Parlamento europeo — è ancora quello di una politica energetica che non trascuri nessuna possibilità di nessuna risorsa (per la Toscana, il Lazio, la Campania) e ovviamente la geotermia senza miti o false illusioni. In questo ambito non si potrà fare a meno di una ragionata e consapevole utilizzazione dell'energia nucleare. Veronesi ha quindi rilevato le grandi responsabilità di chi ha diretto il paese in questi anni e, dopo aver illustrato i limiti di fallimento di una collaborazione internazionale, che pure va perseguita, ha sostenuto la esigenza di una mobilitazione unitaria di tutte le forze scientifiche, tecniche e politiche per scelte conseguenti, tali da portare il paese fuori della crisi.

Nella mattinata hanno presentato le relazioni i professori Facco, Varet, Ragnoli. Nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda sul tema «Il futuro dell'energia geotermica», moderatore il compagno Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio, alla quale ha partecipato il ministro Donat Cattin.

stanza, a rilanciare il vecchio meccanismo di sviluppo, magari con qualche modifica. Questo confronto scontroso è chiaramente delineato in una serie di interventi che hanno avuto un momento di particolare risalto in quello del sindaco di Chianciano, E. Baccarelli, e della Federazione unitaria di Lardarello, svolto da Bucchi. Affermano i sindacati in presenza della crisi energetica e di mancanza di un piano nazionale adeguato, ci siamo dati una strategia non più aziendale ma nazionale del problema energetico. La questione è urgente se si vogliono recuperare anni di colpevole inattività. Esempio: la vicenda del campo di Travale dove nel 1972 esplose il più grande soffione del mondo e del quale, ancora oggi, non è dato sapere l'esatta potenzialità. La storia della produzione di energia geotermica è un po' paradossale, quando si pensi che nel 1960 si producevano circa due miliardi di kWh all'anno con una potenza installata di circa 384 MW e che, attualmente, con una potenza installata di 420 MW si producono gli stessi due miliardi di kWh all'anno.

Il fenomeno, secondo l'ENEL, sarebbe dovuto al naturale declino del campo, ma i professori di geotermia, quando invece si tratta di un mancato impegno nella ricerca, non solo ad arrestare il fenomeno, ma addirittura ad invertirlo. La ricerca è stata il tema unificante di un dibattito, passato dai professori Barberi e Ippolito al termine della prima giornata, che ha testimoniato come l'insufficienza di stanziamenti, formulata in uno spreco assurdo di energie e denaro pubblico. Questo in presenza di possibilità secondo cui la sovietica, un po' più di geotermia, ci abbia a produrre energia elettrica oltre i 500 MW non meraviglierebbe nessuno. Nel corso della discussione si imbastirono capitoli sufficienti. Non è un caso che questo interesse nuovo per la geotermia — come ha sottolineato Andreatta — venga dalle regioni più direttamente interessate che pongono il problema generale di un «credito» al rapporto con gli enti interessati (e con l'ENEL in particolare, che qualche passo avanti sta facendo in questa direzione) ma col governo.

Il problema — come ha sostenuto il compagno Veronesi, vice presidente della Commissione energia del Parlamento europeo — è ancora quello di una politica energetica che non trascuri nessuna possibilità di nessuna risorsa (per la Toscana, il Lazio, la Campania) e ovviamente la geotermia senza miti o false illusioni. In questo ambito non si potrà fare a meno di una ragionata e consapevole utilizzazione dell'energia nucleare. Veronesi ha quindi rilevato le grandi responsabilità di chi ha diretto il paese in questi anni e, dopo aver illustrato i limiti di fallimento di una collaborazione internazionale, che pure va perseguita, ha sostenuto la esigenza di una mobilitazione unitaria di tutte le forze scientifiche, tecniche e politiche per scelte conseguenti, tali da portare il paese fuori della crisi.

Nella mattinata hanno presentato le relazioni i professori Facco, Varet, Ragnoli. Nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda sul tema «Il futuro dell'energia geotermica», moderatore il compagno Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio, alla quale ha partecipato il ministro Donat Cattin.

+ 1,5 % il costo della vita a marzo

È aumentato dell'1,5 per cento, in marzo, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, reso noto ieri dall'Istat e corrispondente all'indice del costo della vita. È rallentato rispetto al forte scatto (+ 2,3 per cento) che si ebbe in febbraio ma rappresenta tuttavia una spinta ragguardevole. È tra l'altro superiore all'aumento (+ 1,4) che si era avuto nel gennaio scorso, che era stato a sua volta superiore (+ 1,2) all'andamento registrato in dicembre. Negli ultimi 12 mesi le variazioni mensili sono state: ottobre 1976 + 3,4 per cento, novembre + 2,1, dicembre + 1,2, nel 1977, gennaio + 1,4, febbraio + 2,3, marzo + 1,5.

Sulle variazioni mensili del costo della vita, il prossimo scatto dell'indice di contenimento: questa la previsione di autorevoli studiosi, formulata sulla base dell'aumento dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati, verificatisi appunto in marzo, e pari all'1,5%.

Non subirà rincari la «congelata» della CEE

Non vi dovrebbero essere difficoltà, neppure di prezzo, per la vendita delle prime ventottomila tonnellate di carne congelata messa a disposizione del nostro paese, naturalmente dietro pagamento, dalla Comunità economica europea. Lo ha reso noto ieri il ministero dell'Agricoltura, precisando che i prezzi di vendita al dettaglio della carne di cui sopra rimangono fissati come nei giorni scorsi, stabilendo il CIP, e cioè a 490 lire al chilogrammo per il filetto, a 390 per la polpa scotta e a 240 per la polpa comune.

La nota ministeriale si è resa necessaria a seguito del fatto che il commissario al bilancio della CEE, Tugot-Dinat, aveva sollevato a Bruxelles una particolare obiezione circa i prezzi di cessione della carne congelata, chiedendo che fossero maggiorati in relazione alla variazione del cambio della «sara verde».

Onze ore circa ancora prima di essere ammessi al Fondo Speciale degli elettrici avevo versato dei contributi all'associazione generale obbligatoria dell'INPS, nel 1968 ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

la borsa

In vista nuovi crack?

MILANO — Anche ieri chiusa dimessa in borsa, migliore però di quella di giovedì. L'afflusso delle vendite è stato meno intenso ed è stato in parte assorbito. Sembra poi che vi sia stata qualche azione di difesa (i titoli Montedison e Immobiliare guadagnano rispetto all'altro ieri il 3 e il 7 per cento rispettivamente) per cui non vi è stato un altro crollo come quello di giovedì.

Vi è stato chi ha attribuito «tout court» la caduta generale alla decisione di Cefis di lasciare la Montedison (la notizia però in borsa era già data per scontata). Vi è chi ha collegato Cefis alla nuova svalutazione di capitale decisa dai palazzinari della Generale Immobiliare.

Ma questi due titoli che spiccano nel secondo non sono nuovi ai salassi. Per quanto riguarda la Montedison, poi, di sicuro si sa che chi manovra il titolo non sta in piazza degli affari ma in Foro Bonaparte... Ma a guardare le cose da vicino, a parte la crisi cronica di quei due grandi gruppi, le vendite sono certamente da collegare al crack De Giorgi Cappelletti, alle ferite che

esso ha inferto a diversi operatori, i quali hanno titoli a lungo e lunedì devono chiudere i conti con le banche, ma non sono più in grado di reintegrare gli scatti di garanzia, cioè quella parte di azioni percentuale, che le banche chiedono a copertura dei prestiti. Gli esperti sono tutti concordi nel ritenere che gli smobilizzati verificatisi giovedì, soprattutto, si sono resi inevitabili dopo il crack De Giorgi Cappelletti e vi è anche chi sostiene che esistano tuttora posizioni pericolanti di quegli operatori coinvolti nel crack.

Il presidente della borsa Aletti, nel corso della annuale conferenza stampa tenuta ieri mattina in borsa, ha detto di non sapere se esista o no ancora posizioni pericolanti. Chi sa, o dovrebbe saperlo, sono le banche. E quindi più che mai urgente e necessario, come ha sostenuto anche Aletti, che la CONSOB assuma un provvedimento perché siano denunciate le posizioni speculative al rialzo o al ribasso nelle banche e presso gli altri operatori, in modo che si preveda prima che un titolo, tipo Trenno, crolli a cascata.

Come categoria — ha detto Aletti — il crack Cappelletti col conseguente crollo del Trenno è costato 900 milioni di lire.

Prime reazioni e commenti alle dimissioni

MILANO: PERPLESSITÀ SULLA VICENDA CEFIS

Un dibattito con D'Alema e Capria al Club Turati - Le incertezze dei quadri dell'azienda e le preoccupazioni dei piccoli azionisti

Dalla nostra redazione

MILANO — L'effetto predominante dell'annuncio della decisione di Cefis di confermare le dimissioni, ma fermarsi ugualmente al vertice della Montedison finché non sarà sciolto il nodo della successione, è stato certamente quello di accrescere un clima di incertezza, incertezza di mezzi, di risorse, di dirigenti, di massa organizzativa. Un'eco di questo tipo, quasi istintiva, di prime reazioni si è avuta nella discussione — e anche nei commenti che si sentivano tra il pubblico — al dibattito organizzato dal club Turati di Mila-

no su «Il caso Montedison e le dimissioni», che ha finito per svuotarsi a «botta calda», immediatamente a ridosso dell'annuncio delle dimissioni di Cefis e delle voci sulla contemporanea imposizione di un nuovo «organigramma» del consiglio di amministrazione tutto fondato sull'intenzione di «premiare» i dirigenti considerati fedelissimi o più o meno dissenzienti dallo stesso Cefis. L'inevitabilità, sul piano della correttezza e al primo luogo, di nomine e di concessioni od esclusioni di titoli di «credito» al rapporto con gli enti interessati (e con l'ENEL in particolare, che qualche passo avanti sta facendo in questa direzione) ma col governo.

Il problema — come ha sostenuto il compagno Veronesi, vice presidente della Commissione energia del Parlamento europeo — è ancora quello di una politica energetica che non trascuri nessuna possibilità di nessuna risorsa (per la Toscana, il Lazio, la Campania) e ovviamente la geotermia senza miti o false illusioni. In questo ambito non si potrà fare a meno di una ragionata e consapevole utilizzazione dell'energia nucleare. Veronesi ha quindi rilevato le grandi responsabilità di chi ha diretto il paese in questi anni e, dopo aver illustrato i limiti di fallimento di una collaborazione internazionale, che pure va perseguita, ha sostenuto la esigenza di una mobilitazione unitaria di tutte le forze scientifiche, tecniche e politiche per scelte conseguenti, tali da portare il paese fuori della crisi.

Nella mattinata hanno presentato le relazioni i professori Facco, Varet, Ragnoli. Nel pomeriggio si è svolta una tavola rotonda sul tema «Il futuro dell'energia geotermica», moderatore il compagno Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio, alla quale ha partecipato il ministro Donat Cattin.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

ROLLER

i comunicati di Paolo Amici

CONTINUA ANCORA, SU TUTTI I ROLLER, L'OPERAZIONE MERAVIGLIA SPECIALMENTE STUDIATA PER IL MOMENTO ATTUALE... UN CONSIGLIO DA AMICI.

E... OCCHIO AL ROLLER "SUPER B 3000", AL SUO PREZZO STA ACCADENDO QUALCOSA DI IMPORTANTE.

Chi desidera essere informato personalmente e urgentemente di tutte le iniziative finanziarie ROLLER chieda che gli sia inviata la lettera riservata di Paolo Amici con tutte le più recenti informazioni di mercato. Oppure si rivolga al più vicino punto di vendita ROLLER.

FILIALE DI MILANO/PIAZZA DE ANGELI 2/TEL. 436484
FILIALE DI TORINO/LUNGODORA SIENA 8/TEL. 23718

FILIALE DI ROMA/VIA ASMARA 10/TEL. 8390283
CALENZANO Firenze/VIA PETRARCA 32 TEL. 987814

roller

s. g.

posta pensioni

Rivolgiti al Tesoro di Napoli

Sono un pensionato del Comune di Napoli. Dal mio collocamento a riposo, avvenuto in data 10 marzo 1973, non ho ancora ricevuto il libretto di pensione e sono, quindi, costretto a tirare avanti con un account mensile.

PASQUALE NOLA
NAPOLI

La CPDEL ci ha fatto sapere che il decreto di liquidazione della tua pensione detrattra è stato inviato alla Direzione provinciale del Tesoro di Napoli. La tua pensione di ottobre del 1976 è apparsa, quindi, che ti rivolga a tale Direzione e con il mandato è compiuto in cinque giorni ogni tua speranza.

Riliquidata l'indennità dell'ENPAS

Solo la pensione del 1976, pagata nel dicembre del '76, è stata considerata come pensione di fine rapporto. Nel mese di dicembre, con un aumento del 15 per cento, è stata pagata la pensione di fine rapporto. La pensione di fine rapporto è stata pagata nel mese di dicembre del '76, con un aumento del 15 per cento. La pensione di fine rapporto è stata pagata nel mese di dicembre del '76, con un aumento del 15 per cento.

ANTONIO PELOSI
FIRENZE

Che cosa può fare? Avevo ancora un altro po' di pazienza. Purtroppo il tempo va via e ora mi sono accorto che la mia pensione di fine rapporto è stata pagata nel mese di dicembre del '76, con un aumento del 15 per cento. La pensione di fine rapporto è stata pagata nel mese di dicembre del '76, con un aumento del 15 per cento.

Si rechi all'INPS di Cosenza

Dal 1971 sono in servizio presso l'ENEL. Poiché prima di essere iscritto al Fondo Speciale degli elettrici avevo versato dei contributi all'associazione generale obbligatoria dell'INPS, nel 1968 ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

La sua domanda di invalidità per causa di servizio è stata accolta dal Fondo Speciale degli elettrici. Ho chiesto la pensione di invalidità e mi è stata riconosciuta. Ora da circa un anno sto tentando per ottenere la pensione di invalidità anche dal Fondo Speciale e, pur essendo in una condizione di salute marcatamente aggravata non sono stato riconosciuto invalido. E pensare che il Fondo speciale degli elettrici è presieduto dall'INPS.

IDELO LE PELLA
COSENZA

IDELO LE PELLA
COSENZA